



CHIESA DELLA SANTA CROCE DI AYIASMÀTIS (PLATANISTÀSA)

REPUBLIC OF CYPRUS
DEPUTY MINISTRY OF TOURISM

A

L'iscrizione che si trova sopra l'ingresso sud, testimonia che un tempo questa chiesa faceva parte del Monastero di Tìmios Stavròs. Infatti, nel lato sud si individuano le rovine delle celle, sebbene non si sappia fin quando questo luogo fu adibito a Monastero. Gli affreschi della chiesa sono una combinazione tra arte bizantina e arte popolare locale. Si presume che la decorazione iconografica della chiesa sia stata completata verso il 1500 e precisamente nel 1494.

La chiesa ha tre ingressi, uno a nord, uno a sud e uno ad ovest.

Il Naos ha solo 4 finestre dalle quali viene illuminato. Tre si trovano sull'abside ed una sul muro est.

L'iscrizione sopra l'ingresso sud, riporta il nome dell'artista della chiesa Filippo Goul. Sono riportati inoltre i nomi dei fondatori, le figure dei quali possiamo vedere su una affresco posto sulla parte esterna del muro sud. Il tempio è di una sola navata ed è circondato da una stoa.

Il tetto è doppio, cioè è costituito da due parti, uno interno ed uno esterno. Nella parte interna del tetto, nel punto in cui le travi si incrociano possiamo osservare una ricca decorazione e degli intagli. L'iconografia che decora la chiesa tratta scene della vita della Vergine Maria e di Cristo, del Vecchio Testamento, il Ritrovamento e l'Innalzamento della Santa Croce.

Sull'abside, dipinta su un medaglione vi è la figura della Vergine Maria intera con Cristo, davanti al suo petto, che benedice. A sinistra e a destra della Vergine Maria sono raffigurati gli Arcangeli Michele e Gabriele.

Sulla parte superiore dell'abside è raffigurata la Santa Comunione o Comunione degli Apostoli. In mezzo vediamo Cristo sul trono, davanti all'altare coperto da un tessuto dell'epoca. A destra e a sinistra di Cristo sono raffigurati i suoi discepoli che si avvicinano a Lui per ricevere la Comunione. Dopo vediamo 8 Gerarchi ciprioti che concelebrano.

Sul frontone triangolare del lato est della chiesa è raffigurato Cristo come Re della Gloria e dopo vi è la scena dell'Annunciazione della Vergine Maria. A destra e a sinistra dell'abside vi sono i profeti che annunciano l'arrivo di Cristo. Guardando verso sinistra, sopra la Sacra Pròthesis (la nicchia a sinistra dell'altare usata per la preparazione della Santa Comunione) vediamo Santo Stefano e all'interno della nicchia vediamo la scena dell'Estrema Umiliazione di Cristo.

Sulla parte superiore del muro nord del Santuario sono raffigurati degli esaltatori; dopo vi sono San Jacopo e il Gerarca Pietro di Alessandria con Gesù Cristo. Più avanti vi è la rappresentazione del sacrificio di

Abramo e l'affresco seguente rappresenta San Andrea di Creta. Continuate a guardare verso il Santuario, dove sulla parte superiore del muro nord potete vedere le figure dei Santi e poi dei Gerarchi ciprioti.

Gli affreschi del Naos si dividono in due parti: quelli superiori e quelli inferiori. Sulla parte superiore abbiamo il ciclo iconografico della vita della Vergine Maria e Cristologico. Su quella inferiore vi sono figure di Santi, di soldati, di Apostoli e di monaci. Partendo dal muro sud fino al muro nord vi è il ciclo iconografico tratto dal Nuovo Testamento che viene completato dalle figure dei quattro Evangelisti.

Sul muro nord, subito dopo le figure degli evangelisti Matteo e Luca, vediamo la scena della Nascita della Vergine Maria e l'Ingresso al Tempio della Vergine Maria accompagnata da Suoi genitori. Sullo sfondo è raffigurata la città di Gerusalemme ed un angelo che offre il giglio alla Vergine. Poi vi sono le scene della Nascita di Cristo, dell'Ingresso al Tempio del Signore, del Risveglio di Lazzaro, dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme e della Trasfigurazione. In tali scene sono molto caratteristiche, la rappresentazione del paesaggio montuoso e l'uso dei colori della terra.

L'affresco rappresentante la Nascita di Cristo è completo e inoltre vi sono delle figure che vengono ripetute, come per esempio quelle dei Magi dove si individuano tanti elementi occidentali. Ci fermiamo davanti a questo affresco dove possiamo osservare che la rappresentazione dei pastori che suonano il flauto è considerata uno dei primissimi esempi della pittura bizantina monumentale di stile occidentale.

Sulla parte superiore del muro ovest e sotto la raffigurazione della Crocefissione possiamo osservare la scena dell'Ultima Cena, di Cristo che lava i piedi ai discepoli, la preghiera nel giardino dei Getsemani, il Tradimento e Cristo davanti ai Sommi Sacerdoti, dove un ebreo alza la mano per colpire Gesù.

La scena dell'Ultima Cena è dotata di profondità e di prospettiva. Cristo e suoi discepoli sono seduti attorno al tavolo rotondo. Sopra la testa di ognuno vi è il monogramma corrispondente.

L'affresco del Tradimento presenta un gran numero di figure: discepoli, soldati, tutti attorno a Cristo che si trova in posizione centrale.

Sul frontone del muro ovest, sopra l'ingresso della chiesa dalla parte del nartece, è raffigurata la scena della Crocefissione e la Santissima Trinità. Cristo ha la testa inchinata verso sinistra. A destra e sinistra della Croce, su medaglioni, sono raffigurati il sole e la luna. Le quattro figure angeliche che circondano la Croce, ricordano delle icone rinascimentali. Accanto alla Croce sono raffigurati i Profeti, la via Crucis e la Deposizione. Sulla parte superiore del muro nord continua il ciclo della raffigurazione della Passione di Cristo nel seguente ordine: Pietro che nega Cristo, Pilato che si lava le mani, il Beffeggiamento del Signore (una scena con tante figure, dove i personaggi suonano vari strumenti, il Signore coperto da un mantello di

porpora, porta la corona di spine e tiene in mano un bastone), il Compianto sulla Tomba (Epitaffio), Tommaso l'incredulo, l'Ascensione del Signore, la Pentecoste e la Dormizione della Vergine Maria.

Sulla parte più bassa, a destra e a sinistra dell'ingresso ovest, cioè dalla parte del narcece, sono raffigurati due soldati, Santi Cavalieri. San Mama sul leone e San Giorgio sul cavallo. La figura di San Mama sul leone antropomorfo è molto popolare nella pittura religiosa medioevale di Cipro. In seguito, su entrambi i lati accanto a questi due Santi, sui muri nord ed ovest possiamo vedere le figure di altri Santi che tengono in mano delle pergamene con iscrizioni e preghiere.

La Dormizione della Vergine Maria, una scena con tante figure, rappresenta Cristo che tiene in mano l'anima di Sua Madre. In alto a destra, sul loggione raffigurato, vi sono due donne che piangono e in basso un angelo taglia le mani dell'ebreo che cerca di rovesciare la reliquia della Vergine Maria.

Nella serie dei Santi, raffigurati nella zona bassa, sul muro sud, vi è Giovanni Battista davanti alla Vergine Maria, entrambi in posizione di preghiera. Le figure di Cristo, della Vergine Maria e di Giovanni Battista non sono rappresentate insieme, ma sono divise su tre lati diversi. In tal modo abbracciano i credenti durante le celebrazioni e le preghiere. Sopra la figura di Battista vi è quella di Zaccaria e di Elisabetta e sopra quella della Vergine Maria vi sono Gioacchino e Anna.

Ci troviamo ancora davanti al muro sud, dove sull'arco cieco domina maestosa la figura dell'Arcangelo Michele. All'estremità dell'arco cieco sono raffigurati l'uno di fronte all'altro i Santi Anargiri: Cosmà e Damiano. Sul resto della parte interna dell'arco, su medaglioni, sono raffigurati i Martiri: Artemio, Trifone e Minà. In seguito vi sono due rappresentazione dell'Arcangelo Michele. Sulla prima indirizza le acque del fiume lontano dalla chiesa e sulla seconda appare con Giosuè (Gesù di Naue). Sui due triangoli posteriori all'arco cieco vi sono le figure di Maria l'Egizia e Abba Zosima.

Sulla parte posteriore del muro sud del naos vi è la figura di Apostolo Paolo e di fronte ad essa, sul muro nord, quella di Apostolo Pietro.

Sui muri laterali dell'ingresso sud sono raffigurati due Stiliti (Santi che avevano trascorso la propria vita di preghiera e penitenza su una piattaforma posta in cima ad una colonna – dal greco *stýlos*).

Sul resto del muro vediamo la raffigurazione di sette eremiti e di un Santo soldato che è San Demetrio. Ad est dell'ingresso sud, dove inizia la rappresentazione dei Monaci, incontriamo per primo Antonio il Grande, fondatore del monachesimo cristiano in Egitto. Seguono le figure di San Teodosio, San Arsenio, San Domenico, San Ciriaco, San Onofrio e Sant'Ilario. Sui muri laterali dell'ingresso ovest vi sono i monaci Sozomeno e Andronico.

Sulla parte inferiore del muro nord la raffigurazione dei Santi inizia con San Teodoro che è di fronte a San Demetrio che si trova sul muro sud; seguono: Santo Stefano, San Giovanni, San Sava e San Eutimio.

Continuando nell'ingresso nord, sono raffigurati: San Nicola, Apostolo Andrea e Apostolo Pietro.

Sull'arco cieco del muro nord, osservate con attenzione, la raffigurazione del Ritrovamento e dell'Innalzamento della Santa Croce; sono temi importati dall'occidente e molto rari nell'iconografia bizantina.

Sotto l'arco vi sono tre zone con dieci icone che partono dal ritrovamento della Santa Croce da parte di Sant'Elena. Al di sopra, a sinistra, è raffigurato l'arrivo di Sant'Elena a Gerusalemme che chiede dell'ebreo Giuda di cui gli antenati conoscevano il punto dove si trova la Croce. Nella scena seguente, Sant'Elena interroga Giuda e poi vi è la scena della preghiera di Giuda sul Golgota. In seguito è rappresentato lo scavo e il ritrovamento delle tre croci, cioè quella di Cristo e quelle dei due ladri. Per identificare la Santa Croce, Giuda la appoggia su una donna in fin di vita, la quale risuscita. Giuda si converte nel cristianesimo ed è raffigurato mentre viene consacrato Vescovo di Gerusalemme e cambia il suo nome in Ciriaco. Più avanti abbiamo le figure di alcune coppie di Santi.

Sulla parte superiore del lato interno dell'arco cieco vi sono sei scene tratte dall'Innalzamento della Santa Croce. Nella prima, è rappresentato l'ingresso trionfale di Costantino il Grande a Roma e poi la scena della sua visione dove voltando il suo sguardo verso il cielo vide una Croce con la scritta "*in hoc signo vinces*", cioè, con questo segno vincerai (en touto nika). L'ultima scena rappresenta l'Innalzamento della Santa Croce al cielo, da parte di due angeli.

Sui due margini della parte interna dell'arco sono raffigurati San Panteleimon e San Giovanni Lampadisti.

Nello spazio attorno alla stoa, si salvano gli affreschi dei lati esterni del muro ovest e sud. Tali affreschi sono stati realizzati dal pittore Filippo Goul.

Sul timpano dell'arco cieco situato sul lato esteriore del muro ovest, sopra l'ingresso, è raffigurata la Discesa nell'Ade e sulla parte interna dell'arco vi sono le figure degli Apostoli. Sulla zona posteriore vi sono le figure di Santa Barbara, Santa Paraskevi e Santa Marina. Accanto all'ingresso vi è la Vergine Maria. Più avanti Cristo tiene in mano un vangelo e benedice; a destra sono rappresentato San Costantino e Sant'Elena.

Nella zona superiore è molto affascinante la raffigurazione del Giudizio Universale. Cristo è circondato da Serafini dalla Vergine Maria e da Giovanni Battista.

Sotto la figura di Gesù è raffigurata la Preparazione del Trono e dopo vi sono gli Apostoli, angeli e scene di risveglio dei morti. In basso a destra il martirio di quelli che sono finiti all'inferno. Davanti all'inferno, il Paradiso custodito da San Pietro.

Sull'arco cieco sopra l'ingresso sud è raffigurata la Vergine Maria con Gesù bambino, circondati da arcangeli e profeti.

L'iconostasi, le icone e l'altare

L'iconostasi di legno scolpito è dorata ed è costituito da icone datate verso la fine del XV secolo. Queste icone raffigurano San Giovanni Battista, la Vergine Maria, Cristo (la quale si trova ad Evrýchou) e San Giovanni Teologo (che si trova al Museo Bizantino a Nicosia).

Sulla parte superiore dell'iconostasi sono raffigurati 11 gerarchi su medaglioni.

Sulle porte del Santuario sono rappresentati Cristo, la scena dell'Annunciazione della Vergine Maria e i Tre Gerarchi.

Anche l'altare è di legno scolpito e dorato.

Decorate sono inoltre le travi del tetto.